

LA MINIERA DEL MEDITERRANEO

È l'Italia lo snodo strategico
Gli armatori alla Ue: la tassa
di scopo serve a finanziare
il rinnovamento delle flotte

Miniera Mediterraneo, Meloni: con il Piano Mare quadro più snello per le imprese. A pag. 4

Il cambio di paradigma

Miniera Mediterraneo

► Meloni: «Occasione enorme di sviluppo, l'Italia snodo strategico»
Gli armatori all'Ue: la tassa di scopo va utilizzata per la competitività

LO SCENARIO

Antonino Pane

«Il mare più piccolo è anche quello più importante e più ricco». Giorgia Meloni all'assemblea di Assarmatori ha detto quello che gli armatori volevano: «Siamo al centro del Mediterraneo, siamo una piattaforma protesa nel Mediterraneo. Ed è questo mare che, grazie al mio governo, è tornato protagonista nelle dinamiche globali come via di comunicazione più breve tra l'Occidente e l'Oriente». Un mare miniera per un Paese come l'Italia con porti e armatori pronti a cogliere tutte le opportunità. «È un bacino che occupa solo l'1% delle acque del mondo, ma che è attraversato dal 20% del traffico marittimo mondiale, che rappresenta l'anello di congiunzione tra i due grandi spazi marittimi del pianeta, che sono l'Atlantico da una parte e l'Indopacifico dall'altra. Questa posizione offre all'Italia, al nostro sistema, alle sue imprese e ai suoi lavoratori, occasioni enormi di sviluppo, di crescita, di benessere». Quando la presidente del Consiglio è comparsa sullo schermo col suo videomesaggio, nessuno se lo aspettava, compresi numerosi rappresen-

tanti del governo seduti in prima fila, Assarmatori aveva custoditi il segreto tanto che Musumeci, Urso, Schillaci, Rixi sono stati i primi a essere sorpresi. Forse solo il vice premier Tajani sapeva dell'intervento, ma solo perché è arrivato più tardi. Sintonia perfetta tra armatori e la premier Meloni ma anche tra armatori e ministri che si sono succeduti sul palco dopo la relazione del presidente di Assarmatori, Stefano Messina che ha posto proprio il Mediterraneo al centro del dibattito. «Penso - ha spiegato ancora Giorgia Meloni - alle grandi opportunità che possono derivare dallo sviluppo delle interconnessioni economiche, energetiche e digitali. E sono diversi i progetti strategici ai quali stiamo lavorando, con grande determinazione e con concretezza, per dare corpo e sostanza a questa visione: dal corridoio Imec per collegare le città portuali dell'India, del Medio Oriente e dell'Europa (la via del cotone, *nda*) fino alla dorsale marittima digitale del Blue Raman Cable, che punta a collegare l'India alle economie europee e che grazie alla sinergia tra Piano Mattei e Global Gateway estenderemo anche verso l'Africa orientale. Senza dimenticare, ovviamente, gli sforzi che stiamo portando avanti per fare dell'Italia lo snodo strategico per i flussi ener-

getici tra Mediterraneo, Africa e Europa, grazie a progetti che sono di ampio respiro come l'interconnessione elettrica Elmed, quella tra Italia e Tunisia, il South H2 Corridor per il trasporto dell'idrogeno dal Nord Africa verso il Continente europeo». Insomma veramente tanto.

IL PIANO MARE

Ed è la premier a ricordare il lavoro fatto dal governo: dall'approvazione, due anni fa, del Piano del Mare 2023-2025 che avrà il seguito «nella definizione della seconda edizione del Piano del Mare per il triennio 2026-2028. Lo stiamo facendo - ha detto - con un approccio ancora più pragmatico ai singoli obiettivi, cercando di fare sintesi tra la legislazione internazionale, la legislazione europea, la legislazione nazionale». Insomma, musica per le orecchie degli armatori che tramite il presidente Messina hanno mosso critiche solo all'Europa. Assarmatori aderisce a Confratsporto-Confcommercio e riunisce armatori italiani, europei e di Paesi terzi che operano regolarmente in Italia. Messina ha subito messo sul banco degli imputati l'Ets, la tassa di scopo che secondo l'Europa gli armatori dovevano pagare per accompagnare la sostenibilità e che, invece, è diventato un altro mezzo per aiutare a

ripianare i bilanci. «La più grande flotta di traghetti al mondo, quella italiana - ha detto Messina - non potrà essere rinnovata esclusivamente con le risorse degli armatori ed è ora di dire la verità sulla favoletta dell'Ets, il prelievo ecologico su merci e passeggeri che avrebbe dovuto produrre proventi per il comparto marittimo al fine di finanziare innovazione, rinnovo della flotta, sicurezza». Non è così - ha rivelato Messina - precisando «che il 50% di questi fondi è oggi destinato a tamponare il debito pubblico. Una modalità che deve essere cambiata, reindirizzando quelle risorse al settore che le ha generate e affrontando così, in modo concreto, il tema del rinnovo della flotta traghetti; rinnovo per il quale è indispensabile un intervento concreto dello Stato che affianchi le iniziative degli armatori».

LA CANTIERISTICA

Stefano Messina ha anche evidenziato il tema del rilancio della cantieristica europea, tornato di scottante attualità alla luce delle guerre commerciali in atto e della crociata lanciata dall'amministrazione americana, per la creazione non solo di una cantieristica Usa, ma anche di un'offerta di costruzioni navali che sia alternativa al monopolio asiatico: «In Europa - ha detto - c'è chi vorrebbe sostenere un approccio protezionistico che, anziché promuovere attivamente la competitività dei cantieri europei, potrebbe aprire la strada a misure di stampo protezionistico per chi non sceglie il «Made in Europe». Come accade con l'Ets, le politiche comunitarie generano forti contraddizioni fra metodo e obiettivi da raggiungere. Siamo favorevoli e assolutamente convinti, e in questo gli armatori sono pronti a recitare la loro parte, della necessità di rilanciare la cantieristica europea in segmenti dove ha perso leadership e competenze. Tuttavia, questo obiettivo non può essere perseguito attraverso mere politiche protezionistiche. Occorre ridisegnare, in coerenza con il mercato, un regime di Aiuti di Stato a favore dei cantieri europei». E a stemperare i dissapori contro l'Europa è arrivato il videomessaggio dal commissario Ue Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione, che ha subito fatto capire come le politiche verso la risorsa mare dovranno cambiare anche a Bruxelles.

**LA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO:
«LA COLLOCAZIONE
GEOGRAFICA ITALIANA
UN VANTAGGIO
DA VALORIZZARE»**

**PALAZZO CHIGI PUNTA
SU GLOBAL GATEWAY
E CORRIDOIO IMEC
SOTTO IL PROFILO
INDUSTRIALE IMPULSO
ALLA CANTIERISTICA**

I PUNTI CHIAVE

Il bacino del Mediterraneo

**La premier Meloni:
«Il Mediterraneo è
un bacino che occupa
solo l'1% delle acque
del mondo, ma che è
attraversato dal 20%
del traffico marittimo
mondiale»**

Il Piano Mattei e l'asse con l'Africa

**Italia snodo strategico
per i flussi energetici
tra Mediterraneo,
Africa e Europa, grazie
a progetti che sono di
ampio respiro come
l'interconnessione
elettrica**

La blue economy fattore di crescita

**La premier:
«Rafforzare il nostro
sistema portuale e
logistico,
la cantieristica,
l'industria
armatoriale e della
crocieristica»**

Azioni strategiche con obiettivo il 2028

**Il governo è
impegnato alla
definizione della
seconda edizione del
Piano del Mare per il
triennio 2026-2028,
con una legislazione
più snella ed efficace**

ASSARMATORI Il meeting annuale degli imprenditori e degli operatori del settore ieri a Roma: intervento video della premier Meloni, presenti, tra gli altri, i ministri Tajani, Schillaci, Musumeci e Urso

MEDITERRANEO CONTROCORRENTE

ANNUAL MEETING 2025

ASSARMATORI

11 LUGLIO 2025

12° via | Grand Hotel Parco del Principe

